

Il corteo sportivo si fermato davanti alla machina delle autorità per chiedere interventi urgenti. Il sindaco: «Ma così non si risolve nulla»

Maschere nere sul volto: «Stop moto ondoso» E il blitz delle remiere fa infuriare Brugnaro

LAPROTESTA

Una protesta clamorosa. Davanti al palco delle autorità di Ca' Foscari, in apertura di Regata Storica. Una maschera nera sul volto, un cartello con scritto "Stop moto ondoso". E il corteo sportivo che si ferma, come non era mai successo. Qualche attimo di tensione, poi dalla disdotona della Querini un vogatore prende il megafono e si rivolge al sindaco con fascia tricolore. «Il moto ondoso è un problema di tutti, bisogna risolverlo». Brugnaro non gradisce. «Così non si risolve, nul-

la si rompe un equilibrio», dirà poco dopo in diretta ai microfoni della Rai. Le premesse c'erano tutte. Ma forse le autorità non si aspettavano la protesta clamorosa il giorno della Storica. In prima fila anche il prefetto, i comandanti di carabinieri, polizia locale e Guardia di Finanza. L'ultima puntata di uno scontro che va avanti da giorni. Da quando Brugnaro in tv ha accusato i manifestanti delle "barchette", scambiando poi la Querini per la Bucintoro. Ieri la protesta è stata quasi unanime. Tutte le società hanno fermato il corteo, molti con la maschera nera, alzando i remi in segno di protesta. Poco dopo anche un gondoliere ha issato un cartello di protesta, allontanato dai vigili urbani.

«Per onestà dovrebbero anche dire che il Comune ha responsabilità solo sui canali interni», dice il sindaco, «alla Giudecca comanda la Capitaneria». Vecchia questione, e proprio per questo si era ipotizzata la nascita dell'Autorità per la laguna, unificando le competenze. Ma anche di questo non si vede traccia. Intanto il traffico aumenta. Lo hanno ricordato dal palco durante le premiazioni anche le due atlete investite quest'inverno da un motoscafo e finite in acqua, Silvia Bon e Debora Scarpa. «Siamo vive per miracolo», ha detto Bon quasi commossa, «sindaco, la preghiamo faccia qualcosa». Il Gruppo Insieme, nato proprio all'indomani di quell'incidente che mette insieme tute

le società di voga alla veneta, canottaggio e Vela al Terzo, aveva già manifestato nei giorni scorsi al Lido in occasione dell'apertura della Mostra del Cinema. «Abbiamo il coraggio di avviare una mobilità sostenibile», hanno detto i portavoce delle società, «il moto ondoso sta distruggendo la città». E ieri durante la Regata Storica, festa del remo e dell'acqua, la protesta clamorosa. Che ha fatto arrabbiare il sindaco e il suo entourage. E causato anche qualche ritardo sulla partenza della regata dei giovanissimi, poi recuperato. Intanto il messaggio è stato lanciato. —

A.V.



1) Il gondoliere che, con il megafono, si è messo a protestare contro il moto ondoso chiedendo al sindaco di fare qualcosa; 2) Una regatante che indossa la maschera nera in segno di protesta; 3) Uno dei manifesti appesi alle imbarcazioni per chiedere lo stop al moto ondoso

FOTOSERVIZIO INTERPRESS

VENEZIA, LA FESTA DEL REMO

Storica, blitz anti moto ondoso

Maschere nere sui volti dei regatanti delle remiere per una protesta che fa infuriare il sindaco: «Così non si risolve nulla»

Una protesta clamorosa. Davanti al palco delle autorità di Ca' Foscari, in apertura di Regata Storica. Una maschera nera sul volto, un cartello con scritto "Stop moto ondoso". **VITUCCI**/PAGINE 12 E 13



Un momento della clamorosa protesta inscenata dalle remiere durante il corteo della Storica contro il moto ondoso (foto Vit)

Una Regata Storica dominata dai giovani Zaniol e Trabuo trionfano sui gondolini

Tra le donne successo di Debora Scarpa e di Silvia Bon, finite in acqua in allenamento investite da un motoscafo taxi

Alberto Vitucci

Largo ai giovani. Regata Storica 2023 dominata da Matteo Zaniol e Nicolò Trabuo, due esordienti al secondo posto, la rivelazione dell'anno scorso (Marangon e Lazzarini) al ter-

zo, i favoriti Ortica e Colombi quarti. Gara da manuale, spettacolare e corretta, pubblico da record sulle rive e nei palazzi. E preceduta da una plateale protesta delle remiere in maschera nera contro il moto ondoso.

Regata dominata fin dalle prime battute, dalla cavata ai Giardini Reali, da due atleti che hanno ben figurato in que-

sta stagione. Matteo Zaniol, 23 anni, muranese, di professione vigile urbano. E Nicolò Trabuo, 28 anni, vetraio, sono alla loro prima vittoria nella gara principe della voga.

L'hanno meritata tutta, conducendo sin dalle prime battute. Altra sorpresa, il secondo posto del canarin.

«Veniamo per vincere», avevano detto baldanzosi alla vigilia Simone Costantini di Lio Piccolo e Federico Busetto detto Puffetto della Giudecca. La bandiera bianca del secondo posto non se l'aspettavano forse nemmeno loro. Face nuove sono anche quelle dei terzi classificati, Giacomo Marangon e Gabriele Lazzarini sul celeste.

Soltanto quarti i favoriti della vigilia e detentori del titolo Andrea Ortica e Jacopo Colombi. Quando hanno cominciato la rimonta, era ormai troppo tardi. Delusione per Rudi Vignotto, 17 Storiche al suo attivo, ieri soltanto sesto con il figlio Mattia. «Pazienza», dice con grande sportività, «siamo rimasti fuori della colonna, succede. Non si può vincere sempre. Ci rifaremo». Quinto posto per il veterano Bertoldini, settimo per Ivo Redolfi Tezzat. Qualche abordaggio al paleto, ritenuto però involontario dai giudici.

Tra le donne su mascarete.

netto il successo della strana coppia composta da Debora Scarpa, veterana di Pellestrina, e la giovanissima di Burano Silvia Bon. Le due erano finite in acqua quest'inverno in allenamento, investite da un taxi motoscafo. Ieri hanno dimostrato di essere una coppia affiatata e forte. Per Debora è la seconda bandiera rossa in Storica. Le favorite Valentina Tosi e Giorgia Ragazzi si devono accontentare del secondo posto. La loro mascareta canarin non è mai riuscita a insidiare il primato dell'arancio di Bon e Scarpa. Terze Magda Tagliapietra e Romina Catanzaro sul viola, quarte mamma e figlia, Luisella Schiavon e Lara Vignotto. Nelle caorline vince il bianco del Lido con Mattia Baldin, Luigino Vianello, Cristiano Vianello "Crea", Riccardo Caenazzo, Filippo Vianello, Andrea Rosin. Solo secondo il favoritissimo il rosa di Dorsoduro sponsorizzato dall'Ateneo Veneto.

Non basta l'affiatamento e insieme l'esperienza di Gianluigi Fongher, avvocato e figlio del grande Bepi, Vittorio Selle, otto bandiere rosse nella

specialità, medico dell'Usl che non ha intenzione di smettere. E poi Mattia Costantini, Pietro Meneghini "forcolet", Vito Redolfi Tezzat, 10 bandiere rosse in carriera, Maurizio Rossi "Sustin". Ottimo terzo posto per il viola di Jesolo, ennesima bandiera per il veterano avvocato Marino Almansi, il più anziano in gara a 71 anni compiuti. Tra i giovanissimi vince il verde di Matteo Pecoraro e Patrick Nordio, davanti al rosa di Samuele Smerghetto e Alessandro Nardin. Giornata di festa avviata alle 15.30 dalla spettacolare sfilata degli Zattieri del Piave. Una grande zattera restaurata in Arsenale, testimonianza del legame della Serenissima con il Cadore che le forniva i legni per le fondamenta dei palazzi, le galee, i remi. Poi il corteo storico, con le bissonne restaurate, il corteo sportivo con la protesta. Qui anche il mussin restaurato dal cantiere di Sant'Isepo a Castello, sede dei Carpentieri e Calafati. E poi la caorlina della Croce verde, le barche delle società remiere, le caorline sponsorizzate dall'Ail, l'associazione italiana contro le leucemie.

Infine il trofeo delle Univer-

sità su galeoni a otto remi. Vince tanto per cambiare l'equipaggio di Ca' Foscari, battendo in volata gli studenti di Copenaghen. Al timone c'era la regina del remo Anna Mao, in barca Pietro Bonaventura, Pietro Colombo, Sara De Battisti, Stefano Falcone, Davide Menegazzo, Massimo Nensi, Letizia Nuscis, Anita Serena, Matilde Stangherlin, Vittoria Stangherlin. Molte anche le gare dedicate a schie e maciarele, i giovanissimi campioni dagli 8 ai 15 anni. E festa finale sull'acqua. Organizzazione esemplare a cura di Vela spa, con un ritardo di dieci minuti recuperato nel finale. Al tramonto le barche se ne vanno. E il Canal Grande riprende il suo traffico di motori e mezzi pubblici. —

Gli esordienti Costantini e Busetto al secondo posto. Quarti i favoriti Ortica e Colombi



Il momento dell'arrivo al traguardo della coppia Zaniol-Trabuio che ha vinto la sfida tra gondolini

Remiere in maschera contro il moto ondoso

**Clamorosa protesta davanti alla Machina
Il messaggio: «Da 50 anni nessuno ha saputo
prendere decisioni, ora cambiamo passo
e facciamo di Venezia un modello per tutti»**

LA GIORNATA

VENEZIA Davanti alla "machina", la tradizionale tribuna che ospita le autorità durante la Regata Storica, i rappresentanti delle remiere riuniti nell'associazione "Gruppo Insieme" sono arrivati indossando una maschera nera, presagio funereo per il futuro della città.

PROTESTA MASCHERATA

Hanno scelto il giorno più importante per il mondo del remo per lanciare il loro grido d'allarme contro i danni provocati dal moto ondoso che mette in serio pericolo la sopravvivenza di Venezia. Arrivati davanti a Ca' Foscari, invece che fare il tradizionale alzaremi e poi sfilare verso Rialto, le barche ammiraglie delle remiere, sulle quali campeggiavano striscioni con la scritta "stop al moto ondoso", si sono fermate e hanno letto il loro messaggio: «Indossiamo una maschera nera per denunciare la mancanza di lungimiranza di chi in 50 anni non ha preso provvedimenti per

la salvaguardia della città e della sua laguna offesa dal traffico acqueo».

Poi, dopo aver dichiarato amore verso Venezia, gettata in barca la maschera hanno concluso: «Togliamoci la maschera e cambiamo passo, tutti insieme, politici e cittadini, per dare un futuro e trasformare Venezia in una città modello per modernità, sostenibilità e vivibilità per tutti». Alla protesta si è unito spontaneamente anche un gondoliere ormeggiato lì vicino che ha gridato: «È una vergogna, dov'è il paladino della città? Fermate il moto ondoso».

Il corteo sportivo, quindi, ha proseguito la sua sfilata subito dietro al tradizionale Corteo Storico formato da decine di imbarcazioni cinquecentesche con figuranti in costume che rievoca l'accoglienza riservata nel 1489 a Caterina Cornaro, sposa del re di Cipro che rinunciò al trono in favore di Venezia. Quest'anno, dietro alla "Serenissima" che ha aperto come di consueto la sfilata, c'erano gli Zattieri del Piave a bordo di una tradizionale zattera della Famaja dei Zàtèr e Menadàs de la Piave di Codissago, con a bordo i rappresentanti delle associazioni europee, in memoria del legame tra Venezia e le località affacciate

lungo il Piave che rifornivano la Serenissima con il legname dei loro boschi.

Alla sfilata delle coloratissime imbarcazioni storiche hanno assistito migliaia di persone assiepite in tutte le rive che affacciano sul Canal Grande. I più organizzati hanno iniziato a prendere posto già dalla mattinata con tavolini e sedie per rendere più piacevole l'attesa. Moltissimi anche i veneziani che hanno seguito le regate in barca ormeggiati ai lati del Canalazzo tra Riva de Biasio e San Marco, mentre palloncini colorati, festoni e frasche hanno adornato le altane e le terrazze.

LA PRESENZE

Sessantamila i turisti, quest'anno soprattutto americani, inglesi e tedeschi, molti arrivati per caso altri invece fedelissimi spettatori della Storica, come una coppia di coniugi arrivati da Monaco di Baviera che ha confessato di venire in città per assistere alla regata da oltre 40 anni. Lungo le rive le lingue di tutto il mondo si sono mescolate al dialetto veneziano, soprattutto a quello parlato dai molti anziani, tra i più affezionati alla Storica, che si sono trovati a fare da Cicerone d'eccezione a

tanti turisti raccontando loro i fatti e la storia della Serenissima.

Anche dalle finestre dei palazzi, che per un pomeriggio sono riusciti a specchiarsi nelle acque libere dal traffico del Canal Grande, c'erano moltissime persone affascinate da uno spettacolo unico. Terminato il Corteo Storico, sono iniziate le gare aperte dalle regate delle Macarele e delle Schie riservate ai ragazzi tra i 10 e i 14 anni a bordo di maschere a due remi. Dopo i giovanissimi su pupparini, è stata la volta della regata delle donne su caorline a sei remi, seguita dalla Sfida Remiera Internazionale delle Università.

Valeria Turolla

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SESSANTAMILA
PRESENZE PER LA
MANIFESTAZIONE
PUBBLICO
AFFACCIATO
ANCHE DAI PALAZZI**

**NIENTE SOLITO
ALZAREMI
PER LE SOCIETA'
NEL CORTEO
SULLE BARCHE
ANCHE STRISCIONI**



VOLTO COPERTO

Un gondolieri con megafono e qui sopra uno dei regatanti con il volto coperto da una maschera nera





PROTESTA La Disdotona della Canottieri Querini con i regatanti mascherati per protesta contro il modo ondoso



PUBBLICO E AUTORITÀ
A sinistra, la
Machina
davanti a Ca'
Foscari e in
alto il
pubblico
assocato sul
ponte
dell'Accade-
mia.
La Regata è
stata seguita
da circa
60mila
persone

Brugnaro: «Hanno rovinato le regate minori, non è così che si protesta»

► Il sistema per il rilevamento della velocità attende da due anni l'omologazione. «Bisogna far convivere remi e motori. Insieme»

IN MACHINA

VENEZIA Ha assistito alla protesta in maschera dalla Machina, guardando quelle barche delle remiere che protestavano davanti a lui contro il modo ondoso. Una protesta che al sindaco **Luigi Brugnaro** non è andata giù. E lo ha fatto notare, anche ai microfoni della Rai durante la diretta tv: «Con quella protesta in maschera hanno ottenuto il risultato di rovinare le regate dei bambini. Non è questo il modo di protestare, approfittando di una diretta televisiva».

Poi ha ricordato che il Comune contro il moto ondoso ha predisposto un nuovo sistema, attivo da due anni, che è in attesa di omologazione da parte dello Stato.

E ancora: «Dobbiamo riaffermare le regole, quelle moderne, in modo da far convivere coloro che vanno a remi e chi si muove su barche a motore. Bisogna farlo insieme, senza personalismi e provocazioni. Noi andiamo avan-

ti, con il sorriso».

Insomma, da un lato una critica alle modalità della protesta, dall'altro una presa in carico del problema del moto ondoso. Argomento "caldo", sollevato dalle remiere già nel corso della settimana, con un altro botta e risposta con il sindaco.

MACHINA PICCOLA

«Questa Machina è ormai diventata piccola: abbiamo ricevuto almeno il triplo delle domande rispetto a quelle che abbiamo potuto ospitare», ha aggiunto poi Brugnaro voltando pagina, circondato dalla solita atmosfera vivace che ogni storica porta con sé, anche sulla Machina.

Gli spalti si sono riempiti in fretta, ma quest'anno – un po' come lo scorso – sono mancati i volti "vip", come pure il mondo della politica nazionale, in modo particolare i suoi ministri. «È bello vedere tanta bellezza ed energia, generata dall'arte, concentrarsi in questa città – ha commentato l'imprenditrice e stilista veneziana Antonia Sautter, ideatrice de "Il ballo del doge" – Quella di oggi (ieri, ndr) è forse la giornata più veneziana per eccellenza».

«Da veneziano, la Storica mi riporta a tanti ricordi lontani: abitando a San Samuele, era un punto di ritrovo per tutti i parenti», ha detto il presidente della Biennale, Roberto Cicutto, sottolineando come la Mostra del Cinema si stia confermando in tutta la sua importanza, nonostante l'assenza dei divi di Hollywood. «Le persone vengono per vedere i film – ha continuato – ed anche i ragazzi, ogni anno desiderosi di incontrare i propri beniamini, sono presenti per affetto nei confronti del mondo del cinema».

IL RICORDO DI TULLIO

Nel corso del corteo storico non è mancato un ricordo, a pochi mesi dalla sua scomparsa, al giornalista de "Il Gazzettino", Tullio Cardona, che per tanti anni ha accompagnato gli spettatori nella cronaca delle gare. A suggerire il momento, un sentito applauso da parte dei presenti. «Questo evento ha per Venezia e per le persone che sono qui un forte valore: ricorda dove siamo – le parole del rettore Iuav, Benno Albrecht – e l'importanza del mare. In futuro vogliamo diventare un grande Centro propulsivo degli studi sull'acqua». «Tra la Regata Storica e il nostro istituto culturale, il più antico in attività a Venezia – ha affermato Antonella Magaraggia, presiden-

te dell'Ateneo Veneto, che quest'anno ha sponsorizzato per la prima volta la caorlina rosa – ci sono delle affinità. Fanno entrambi parte della tradizione culturale cittadina».

Presenti, tra gli altri, Margherita Cassano, primo presidente della Corte suprema di Cassazione, i sindaci di Praga, Bohoslav Svoboda, e di Longarone, Roberto Padrin, l'onorevole Martina Semenzato, il senatore Andrea Martella, l'ambasciatore del Giappone in Italia, Satoshi Suzuki e il presidente di Assonautica italiana, di Camera e Camera di Commercio Frosinone Latina, Giovanni Acampora. Oltre ad una fitta rappresentanza di assessori e consiglieri comunali.

Marta Gasparon

**IL RICORDO
COMMOSSO
DEL GIORNALISTA
TULLIO CARDONA
CON L'APPLAUSO
DEL PUBBLICO**

IL SINDACO
Luigi Brugnaro

IMBRATTATO IL LIDO

Scritte sui muri contro i registi e anti Meloni Indaga la Digos

Venezia e il Lido tappezzati di scritte contro la presidente del Consiglio e tre registi. / PAGINA 16

AL VENEZIA E AL LIDO

Scritte contro Mostra e premier Meloni Colpiti i registi Allen, Besson e Polanski

Per il momento non c'è alcuna rivendicazione. Indaga la Digos che sta visionando i filmati di alcune telecamere

Eugenio Pendolini

Venezia e il Lido tappezzati di scritte a caratteri cubitali contro la Mostra, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e soprattutto contro tre registi: Luc Besson, Woody Allen e Roman Polanski. Nomi non a caso: i tre mostri sacri del cinema sono infatti accomunati da un lungo passato di vicende giudiziarie e accuse di violenza sessuale.

Una ventina in tutto, tra città d'acqua e Lido, le scritte affisse nella notte tra sabato e domenica e su cui ora indaga la Digos che sta visionando le telecamere di sorveglianza per cercare di risalire agli autori. Nessuna rivendicazione, almeno per il momento, da parte di collettivi o attivisti. Quel che sembra però certo è che la mente dietro a questa iniziativa è una. Lo dimostra lo stile: fogli di carta con una lettera nera incollati uno dietro l'altro a comporre una frase con l'aggiunta

di una lettera rossa. Lo dimostra anche il messaggio, inequivocabilmente di stampo femminista, in contrasto con i tre registi che in questi giorni sono stati accolti alla Mostra con le loro opere al Lido. E proprio al Lido all'alba di ieri è comparsa la scritta "Isola degli stupratori". Testimoni riferiscono di aver visto dei ragazzi affiggere i fogli sulla rotonda di Santa Maria Elisabetta poco prima delle sei di mattina e poi allontanarsi in velocità. La scritta è stata poi rimossa nel giro di poche ore. Sono rimaste invece per ore le scritte "Polanski Wanted" (tradotto: Polanski ricercato) con chiaro riferimento alla fuga di Polanski dagli Stati Uniti in seguito a una condanna per violenza sessuale a fine anni '70. Sul regista pende ancora oggi una richiesta di estradizione da parte degli Stati Uniti. Un altro striscione contro Woody Allen è invece comparso in fondamenta della Tana, a Castello: "Coup de chan-

ce: la justice ne fait pas son travail". Non a caso, il film che Allen presenterà alla Mostra si chiama proprio "Coup de chance" e su Allen da tempo pendono accuse di violenze sessuali mosse dalla figlia Dylan Farrow di cui si parla a partire dagli anni Novanta e di cui Allen non è mai stato incriminato formalmente. Altra scritta contro Besson in cui si fa riferimento al proscioglimento dalle accuse di violenza sessuale che però, a detta degli autori delle scritte comparse in città, non sarebbe una «dichiarazione di innocenza». Chiaro quindi il collegamento tra la comparsa delle scritte e la presenza dei tre registi alla Mostra. Ai Giardini della Biennale è infatti comparsa la scritta "No lion for predators" mentre al Lido ieri mattina si leggeva la scritta "Il leone andrà a uno stupratore?". "Monsters at la Mostra" invece quella comparsa alla Toletta. Nel mirino degli autori dei volantini, però, so-

no finiti anche la Mostra del Cinema, accusata di essere «indietro di 80 anni» (come si leggeva ieri a San Zaccaria) e in generale il mondo del Cinema definito, davanti alle Gallerie dell'Accademia, «sessista». Contestazioni politiche anche contro il Governo con il messaggio "Siamo tutte antiMeloni" nei pressi di Santa Margherita. «I soliti vandali politici»,

commenta il senatore Raffaele Speranzon (Fratelli d'Italia), «che anche in questo caso hanno imbrattato con scritte anti Meloni le facciate degli edifici della città, che ora dovranno essere ripulite a spese dei cittadini». —



In alto, le scritte affisse a Venezia davanti alla libreria Toletta. A destra, i volantini comparsi domenica all'alba a Santa Maria Elisabetta, al Lido



Una scritta contro la presidente del Consiglio Meloni comparsa ieri in zona Santa Margherita